

La Pillirina da tutelare, Garozzo: «Pronti a fare ricorso al Tar»

● Nuova mobilitazione da parte di associazioni e comitati «Sos Siracusa» avverte: «Un atto pretestuoso e illegittimo»

Il sindaco Giancarlo Garozzo annuncia il ricorso al Tar qualora la Regione annulli la «variante della bellezza» voluta dal Consiglio comunale per salvaguardare la zona costiera della «Pillirina».

Paola Lagudara

«Se la variante della bellezza verrà bocciata il Comune impugnerà il provvedimento e si rivolgerà al Tar». Il sindaco Giancarlo Garozzo annuncia nuove battaglie sulla salvaguardia della Pillirina dopo la doccia fredda arrivata da Palermo con la richiesta di ulteriori controdeduzioni entro dieci giorni su una variante che rischia di essere trasformata dalla Regione in carta straccia. Un tentativo che l'amministrazione ed il consiglio comunale avevano tentato di bloccare ma che ora viene rilanciato. Con un atto attraverso cui si torna a sostenere che a completamento di quella variante occorre la Vas. Una variante che va ricordato puntava a salvaguardare un'area quella della Pillirina eliminando ogni possibilità di interventi edificatori da parte della società «Elemata», proprietaria dei terreni. «Non ci saranno tentennamenti di alcun tipo - ha detto il sindaco - difenderemo la variante, quel territorio e gli interessi dei cittadini».

Il Comune aveva nei mesi scorsi chiarito l'iter per la istituzione della riserva di Capo Murro di Porco, e proceduto poi all'atto di salvaguardia ulteriore della Pillirina. «tecnicamente - ha detto



Il sindaco Giancarlo Garozzo

l'assessore comunale all'Ambiente Pierpaolo Coppa - non ci saranno rifugie sulla istituzione della riserva. Ma quella variante il Comune la difende». Il presidente della commissione consiliare Urbanistica Santino Armario chiama in causa direttamente il presidente della Regione. «Crocetta - dice Armario - piuttosto che attaccare strumentalmente il sindaco di Siracusa, intervenga invece per salvaguardare il territorio della città dal rischio di speculazioni il cui danno pagherebbero i cittadini tutti». Da parte dei movimenti e delle associazioni ambientaliste è una levata di scudi. In campo il comitato «Quartieri fuori dal Comune» e «Sos Siracusa». Si ribadisce che la Vas non era necessaria. «L'in-

credibile vicenda dell'annullamento infrequente di un sovrano atto deliberativo - sostiene «Quartieri fuori dal Comune» - motivato solo sulla diffida di un privato, viene coerentemente portata al suo previsto esito finale».

L'attenzione viene anche rivolta sulla posizione del dirigente generale dell'Urbanistica dell'assessorato, firmatario della richiesta di controdeduzioni, relativamente alla copertura di più incarichi che sarebbero in contrasto con il decreto anticorruzione. Dirigente contestato pesantemente anche da «Sos Siracusa» che considera l'avvio dell'iter di annullamento della variante «pretestuoso e illegittimo». «Il dirigente sostiene - dice Sos - da un lato che la variante non può essere considerata di mera tutela in quanto incide sulla destinazione d'uso dei suoli, e dall'altro che incide pesantemente sulle potenzialità edificatorie programmate relativamente al Prg vigente e richiama l'amministrazione ad una più adeguata valutazione dell'interesse pubblico in ragione dell'interesse privato». «Ci chiediamo - aggiunge l'associazione - quale sia il reale intendimento della Regione o di quello dell'amministrazione regionale diretto da Giglione nel votare a tutti i costi abbattere una delibera che prevede l'assoluta ineditabilità di un'area di straordinaria bellezza quando richiama come afferma nella nota inviata al Comune a dar luogo ad una espansione edilizia improntata su modelli strutturalmente adeguati a consentire lo sviluppo economico e sociale anche con specifico riferimento alla domanda edilizia». (17)